

Comunismo e socialismo

Una differenza importante

Il **socialismo** è un movimento che afferma la **solidarietà e l'eguaglianza tra gli uomini** e si propone di costruire una società più giusta. Nella seconda metà dell'Ottocento i socialisti si sono divisi in **due correnti**, una più estremista e una più moderata: la prima, il "**comunismo**", ritiene che per realizzare l'eguaglianza sociale sia necessaria una **rivoluzione violenta** che abolisca la proprietà privata e introduca la **proprietà collettiva** (tutto è di tutti, dunque la proprietà è in "comune"); la seconda, invece, è favorevole a introdurre **riforme graduali** senza il ricorso alla violenza, e generalmente la si indica con il termine di "**socialismo**".

▶ Durante il **primo Novecento** in tutta Europa l'**arte si trasforma** profondamente, allontanandosi da modelli del secolo passato e usando **forme e colori in modo del tutto nuovo**: nasce il futurismo. In Russia le nuove correnti artistiche si incaricano di trasmettere i **nuovi ideali** disegnando i manifesti che esprimono con la forza del linguaggio visivo il **nuovo impegno politico**.

Le basi della riflessione

Solo tra la fine del Settecento e la prima metà dell'Ottocento il socialismo e il comunismo sono diventati movimenti importanti. Lo sviluppo delle fabbriche che concentrano insieme migliaia di operai favorisce la nascita di partiti e sindacati socialisti. A **metà del diciannovesimo secolo**, poi, due pensatori tedeschi di nome **Karl Marx e Friedrich Engels** danno un'organizzazione solida al pensiero socialista e pongono le **basi dell'ideologia comunista**. Insieme hanno sostenuto che per i socialisti era necessario dare una **base "scientifica"** alle loro azioni e comprendere che la società capitalista avrebbe inevitabilmente provocato una

1 Guarda come la **grafica** con cui sono scritte le lettere e le parole diventa parte del quadro; come se **non** fossero **solo segni ma** portassero con sé il **tono** e il **senso** di quello che esprimono; come se ci fosse una **voce che urla** insieme alla scritta.

ENTUSIASMO!

dice il manifesto che vedi, ripetendo molte volte lo stesso messaggio con una grafica ispirata alle nuove correnti artistiche. **Entusiasmo** è il titolo del film di Dziga Vertov, capolavoro del cinema d'avanguardia russo che celebra il lavoro in fabbrica e nelle miniere (carbone e acciaio) per dimostrare che uomini e macchine possono creare una sinfonia comune, producendo per lo Stato e per la collettività. L'ideale della rivoluzione diventa arte.

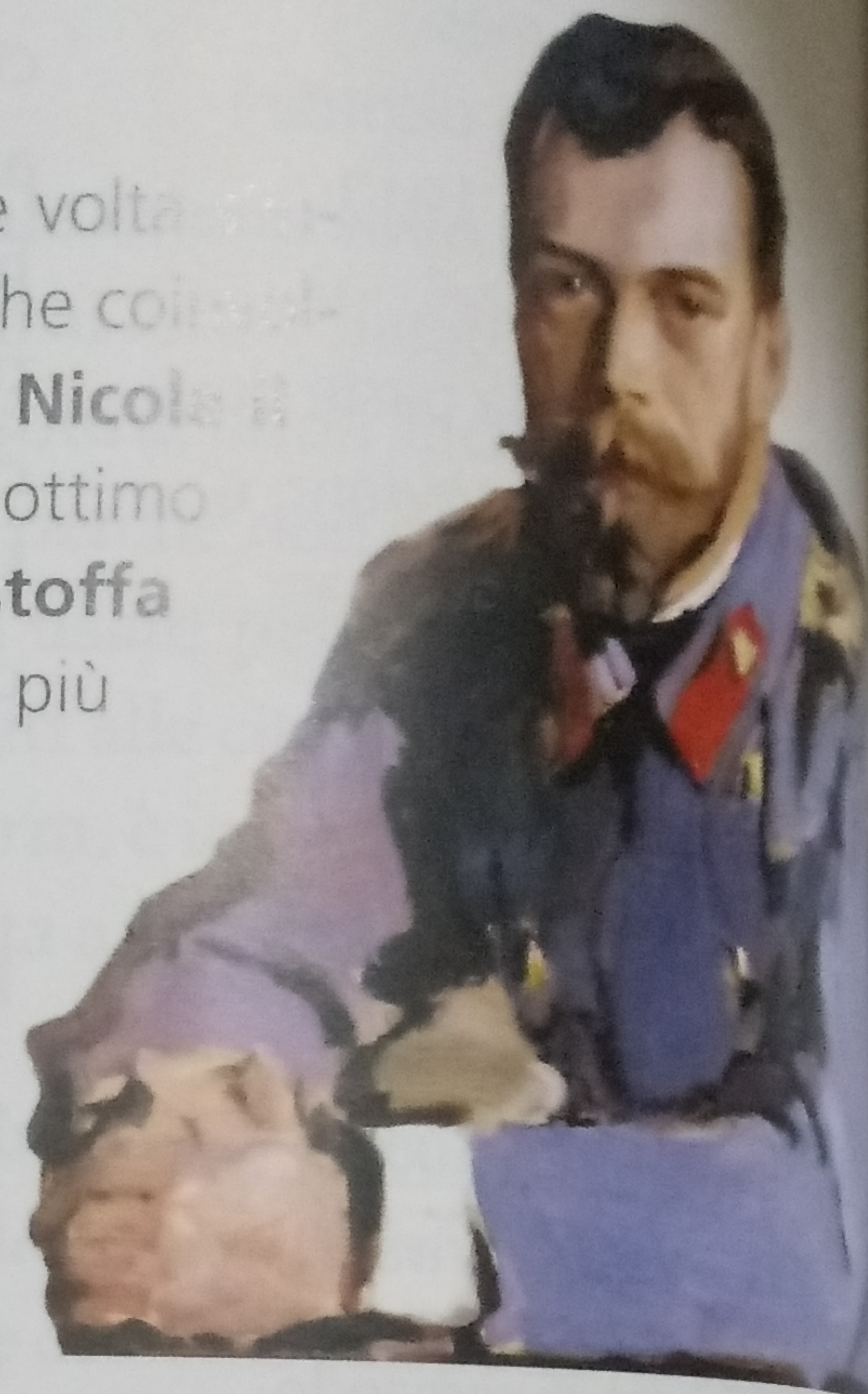


Aleksej, il bambino malato che affondò lo zarismo

■ Un padre gentile, ma non un sovrano

La Storia è fatta anche di tragedie personali che qualche volta intrecciano ai grandi eventi. È questo il caso della vicenda che coinvolge gli ultimi Romanov, la famiglia imperiale russa. Lo zar **Nicola II** non è un uomo particolarmente brillante ma è gentile, ottimo marito e padre affettuoso. Purtroppo però **non ha la stoffa del monarca** di un paese che sta per affrontare la crisi più difficile della sua vita.

Nicola s'innamora perdutamente di una principessa tedesca, Alice d'Assia, che sposa contro il volere di suo padre, Alessandro III. Contrariamente a quanto avviene di solito nelle famiglie reali, quello tra Nicola e Alice, ribattezzata **Alexandra Fëdorovna**, è un matrimonio d'amore.



▲ V. Serov, *Ritratto dello zar di Russia Nicola II*, 1900, Mosca, State Historical Museum.

■ La malattia del piccolo principe

Quando Alexandra a ventidue anni giunge a San Pietroburgo si trova a disagio. È straniera, bellissima, silenziosa e odia la vita di corte. Tanto che i nobili russi iniziano presto a detestarla.

Le è richiesto, come a tutte le regine, di partorire un erede maschio ma per ben dieci anni nascono solo bambine: **Olga, Tatiana, Maria** e infine **Anastasia**. Solo nel 1904 la zarina dà finalmente alla luce l'atteso erede: **Aleksej**. Il piccolo pare in ottima salute invece è affetto da una grave malattia che impedisce la coagulazione del sangue: l'**emofilia**.



► La famiglia Romanov nel 1914: seduti, in centro, lo zar e la zarina, ai loro piedi il piccolo Aleksej e intorno le tre sorelle, da sinistra a destra Olga, Tatiana, Maria e Anastasia.

Il bambino deve stare in una "bolla di vetro" ed essere protetto da tutti perché il semplice contatto con uno spigolo può essere fatale. A tre anni il bambino, a seguito di una caduta, si cura che, naturalmente, come i medici sono certi che scenda il poco che, in realtà, il pance Alexandra chiama a un certo un sacerdote che ha fama di guaritore, Grigorij Rasputin, il quale si assicura o crede che il bimbo guarirà.

■ Rasputin l'oscuro santone

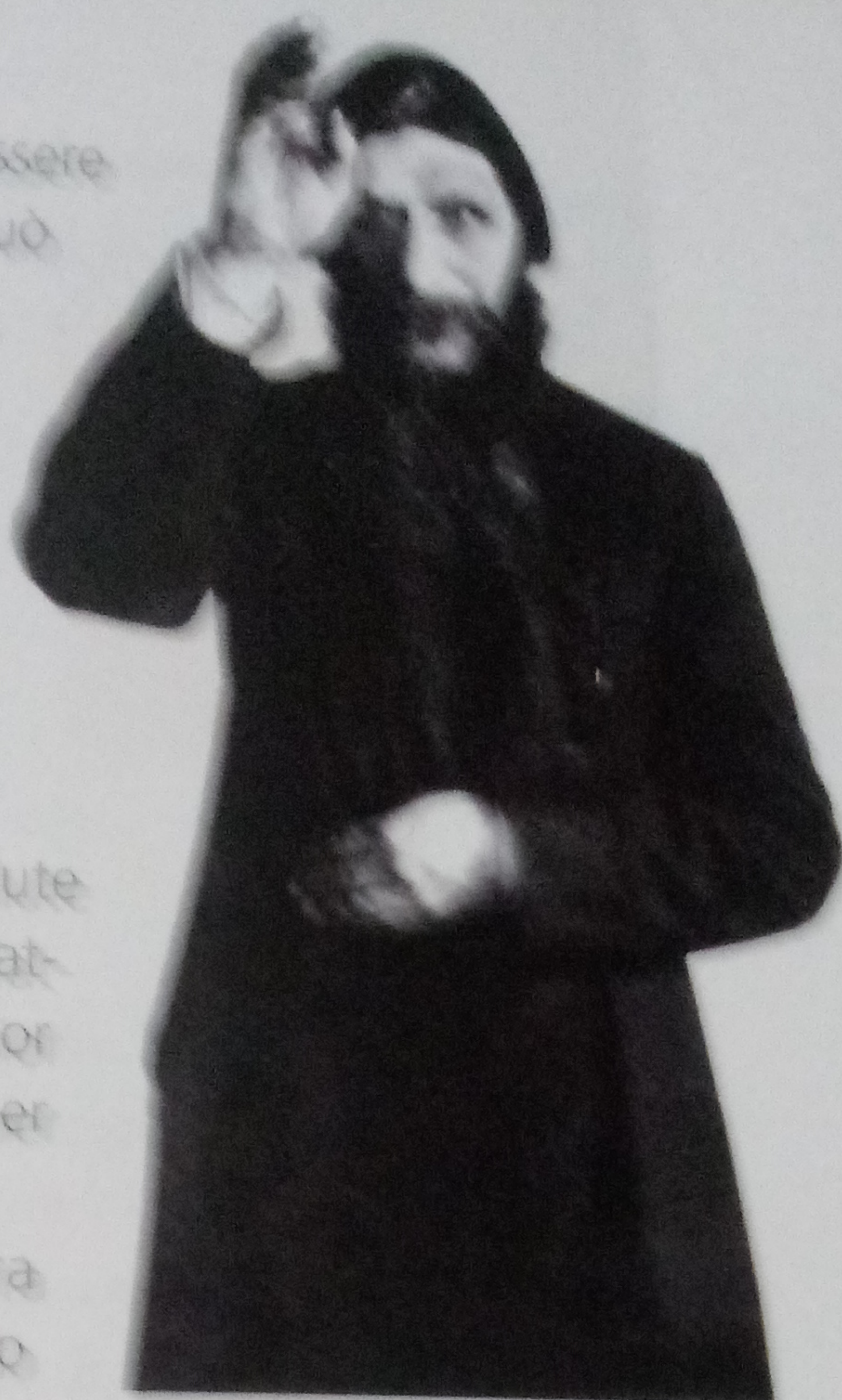
Alcune si riprende e da quel momento la zarina mette la salute del figlio nelle mani di Rasputin. Il **santone-contadino**, infatti, sembra aiutare il piccolo a superare i momenti di maggior pericolo e la zarina si convince che sia stato inviato da Dio per proteggere la famiglia reale.

Da quel momento le cose precipitano. Durante la Prima guerra mondiale la Russia attraversa una **crisi devastante**, e quando Nicola II si sposta al fronte per dirigere le operazioni dell'esercito, **Alexandra prende in mano il governo del paese**.

Dietro ogni sua mossa ci sono i consigli di Rasputin che è interessato solo al proprio tornaconto. **Il russi odiano la sovrana** più che mai, non solo perché straniera e tedesca (la Germania è uno dei nemici in guerra), ma anche perché **manovrata dall'oscuro santone**. Quando nella notte del 17 dicembre 1916 Rasputin viene assassinato, Alexandra giunge nello sconforto e il popolo russo esulta. Ma ormai è troppo tardi: **il Romanov hanno perso ogni credibilità** e la rivoluzione li spazzerà via.

■ La fine dei Romanov

Alexsei non sarà abbattuto dalla malattia ma da un plotone di soldati bolscevichi, che il **17 luglio 1918** lo fucilano insieme ai genitori e alle sorelle. Muore così, a dodici anni, l'ultimo erede dei Romanov.



▲ Rasputin, contadino siberiano, monaco, oscuro consigliere della zarina Alexandra.

